

passivo, tra l'altro, i debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, i debiti e le passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nel compendio ceduto è stata inclusa la partecipazione del 70,41% in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle seguenti tre banche estere: Veneto Banka Sh.a. (Tirana - Albania), Veneto Banka d.d. (Zagabria - Croazia) e Eximbank S.a. (Chişinău - Moldavia), fermo restando, tuttavia, l'obbligo della LCA di rendersi cessionaria da dette banche e dalla succursale rumena della Banca, delle partecipazioni, dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall'oggetto della cessione a ISP.

In conformità all'art. 4, c. 5 del DL n. 99/2017, il contratto ha previsto l'impegno della LCA ad acquistare da ISP gli ulteriori crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) che fossero insorti nei successivi tre anni dalla cessione a seguito del peggioramento dello stato di rischio di determinati clienti classificati in *bonis* alla data di efficacia della cessione ma che presentavano profili di criticità creditizia (cd. crediti *High Risk*).

L'esatto perimetro contabile del compendio ceduto e dei crediti *High Risk* che ISP ha facoltà di retrocedere entro il termine triennale previsto dal DL n. 99/2017, è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25 giugno 2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell'art. 4, c. 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l'importo del complessivo sbilancio di cessione (inclusa la componente relativa a Banca Apulia ed alle partecipate estere) in Euro 3.317,3 milioni, poi ridotti a Euro 3.197,3 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto, di attività fiscali anticipate ("DTA convenzionali") non iscritte in contabilità per Euro 120 milioni¹.

Il credito di ISP, risultante dallo sbilancio tra passività accollate e attività cedute, è stato regolato mediante la concessione di un finanziamento di durata quinquennale con scadenza 31/12/2022, al tasso di interesse annuo dell'1% fisso, come previsto dall'offerta presentata da ISP. Aggiornate informazioni sulla debitoria verso ISP sono riportate nel successivo paragrafo dedicato ai rapporti con tale Istituto di credito.

In considerazione degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili (in particolare, dell'art. 4, c. 3, del DL n. 99/2017, che ha posto a carico

¹ Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l'assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l'iscrizione di un ricavo del periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

della LCA il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti alla cessione), la situazione patrimoniale iniziale della Liquidatela includeva attività totali per Euro 5.980,2 milioni e passività totali per il maggiore importo di Euro 6.538,3 milioni con una differenza contabile negativa di Euro 558,1 milioni. Il patrimonio netto passava da Euro 1.665,8 milioni al 25 giugno 2017 ad Euro -558,1 milioni per l'effetto algebrico della valorizzazione nell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di Euro 2.343,9 milioni verso lo Stato relativo ai contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP.

LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO

L'11 aprile 2018 VB in LCA, e con separato contratto Banca Popolare di Vicenza in LCA, ha perfezionato, in attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del DM n. 221 del 22 febbraio 2018, la cessione dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" istituito in seno alla Asset Management Company – AMCO S.p.A.² (AMCO), all'epoca controllata in via totalitaria dal MEF.

Ai sensi del DL n. 99/2017 e del DM n. 221/2018, il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Liquidatela nei confronti della Cessionaria, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il suo pagamento avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO.

Il DM precisa altresì che la gestione dei crediti pertiene unicamente alla Cessionaria, fatte salve procedure di consultazione della LCA aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e ad operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il DM ha inoltre espressamente escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Veneto Banca (cd. *rapporti baciati*), la cui gestione ed i connessi adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla LCA ad AMCO con un apposito contratto di gestione.

Al primo contratto di cessione di crediti ad AMCO, hanno fatto seguito ulteriori atti con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, aventi ad oggetto crediti deteriorati che erano presenti nei veicoli di operazioni di cartolarizzazione ritenute "agevolmente richiamabili o smontabili" e crediti *High Risk* deteriorati retrocessi alla LCA da ISP.

² In data 19 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (SGA) aveva approvato il cambio di denominazione in AMCO – Asset Management Company S.p.A..

LA RETROCESSIONE DEI CREDITI HIGH RISK (HR) DA ISP E LA SUCCESSIVA CESSIONE AD AMCO

In attuazione delle previsioni contenute nel DL n. 99/2017, nel DM n. 221/2018 e nel contratto sottoscritto con AMCO l'11 aprile 2018, verificatasi la condizione sospensiva prevista dai contratti di cessione dei crediti *High Risk* deteriorati da ISP a VB in LCA, a partire dal mese di maggio 2019 si sono perfezionati gli atti di trasferimento da ISP alla LCA e da questa ad AMCO, con l'esclusione, da questa seconda operazione, dei crediti funzionalmente correlati ad operazioni di acquisto di azioni emesse da VB *in bonis*, che sono quindi rimasti nella titolarità della LCA.

Come prima ricordato, le norme sopra citate avevano stabilito che le retrocessioni dei crediti *High Risk* deteriorati avrebbero potuto essere effettuate da ISP a VB in LCA entro tre anni dalla data di cessione dell'Insieme Aggregato (e quindi entro il 26 giugno 2020). Complessivamente nel triennio sono state effettuate n. 4 retrocessioni da ISP alla LCA (maggio e ottobre 2019, aprile e giugno 2020) ed altrettante cessioni da questa ad AMCO, con identica data di efficacia³.

Il prezzo di cessione di tali crediti ad AMCO è pari a quello corrisposto ad ISP.

Si segnala che il pagamento del corrispettivo delle retrocessioni HR da ISP alla LCA, pari ad Euro 335,8 milioni, è avvenuto mediante l'utilizzo del finanziamento "*High Risk*" concesso da ISP, la cui durata e il relativo meccanismo di rimborso sono diversi rispetto a quelli del debito per il finanziamento dello sbilancio⁴.

ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO

Riguardo al procedimento di accertamento del passivo previsto dall'art. 86 del TUB e dagli artt. 2, comma 2, e 4, comma 4, del DL n. 99/2017, oltre a quanto precisato nella relazione al 31 dicembre 2017 circa il *dies a quo* del termine di presentazione delle domande di insinuazione al passivo a partire dal 22 febbraio 2018, si evidenzia che, in considerazione delle molteplici domande pervenute, i Commissari hanno ritenuto opportuno pubblicare nel sito internet di VB in LCA – in data 16 aprile 2019, 23 novembre 2020 e 22 ottobre 2021 – un'informativa di aggiornamento per chiarire che fino al completamento delle operazioni di esame dello stato passivo sarà possibile presentare istanza, con o senza l'assistenza di un legale, notificandola tramite raccomandata a/r presso la sede della Liquidatela in Via Feltrina Sud, 250 Montebelluna (TV) o a mezzo PEC, all'indirizzo venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it

³ La cessione ad AMCO del limitato portafoglio dei crediti *High Risk* deteriorati moldavi acquisiti da ISP è stata formalizzata in ottobre 2020 all'esito di approfondimenti di natura tecnico-giuridica.

⁴ La durata del finanziamento per ogni singolo utilizzo è *bullet* a 5 anni dalla data di tiraggio; il tasso di interesse è l'1,00%.

Alla data della presente relazione, le attività di analisi e valutazione delle oltre 13 mila istanze pervenute sono quasi giunte a conclusione. All'esito delle ultime verifiche in corso, sentiti i cessati amministratori di VB *in bonis*, i Commissari liquidatori provvederanno a pubblicare gli elenchi dei creditori, ammessi e non, con le modalità previste dall'art. 86 TUB, e cioè mediante il deposito nella Sezione Fallimentare del competente Tribunale di Treviso e presso la Banca d'Italia; provvederanno altresì all'invio delle comunicazioni individuali agli istanti.

CONSISTENZA DELL'ATTIVO

A seguito della cessione a ISP del 26 giugno 2017 e delle operazioni che ne sono conseguite (trasferimento alla LCA di attività finanziarie e crediti verso clientela deteriorata dalle ex banche controllate acquisite da ISP, retrocessione alla LCA dei crediti cd. *ad alto rischio* successivamente deteriorati), delle cessioni ad AMCO e delle operazioni di monetizzazione poste in essere nel periodo, nell'attivo di Veneto Banca in LCA al 31 dicembre 2021 residuano attività per Euro 2.506,2 milioni, così composte:

	<i>Importi in milioni di euro</i>		
	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Attività finanziarie	301,5	327,8	-26,3
Crediti verso Banche	46,1	85,8	-39,7
Crediti verso clientela	1.976,10	2.313,2	-337,1
Partecipazioni	70,1	93,2	-23,1
Attività materiali	2,1	2,1	-
Attività fiscali	47,8	48,2	-0,4
Altre attività	62,5	38,8	23,7
Totale attivo	2.506,2	2.909,1	-402,9

Le *Attività finanziarie* includono Euro 200 milioni (al valore nominale) di obbligazioni di primari emittenti, sottoscritte al fine di acquisire un rendimento superiore al costo del debito verso ISP, e una pluralità di quote di partecipazioni in fondi e partecipazioni societarie di minoranza, tutte non quotate nei mercati regolamentati, salvo limitati casi. Si segnala che, in genere, la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto alla data di avvio della LCA (25 giugno 2017) e oggetto della *due diligence* del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori risultanti da accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, se negativi, degli effetti di informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.). Dall'inizio della Liquidazione alla data di sottoscrizione della presente relazione, sono state dismesse n. 36 partecipazioni minoritarie.

I *Crediti verso banche* rappresentano le residue disponibilità liquide in conto corrente generate dalla monetizzazione degli attivi (prevalentemente da crediti verso clientela, attività finanziarie e partecipazioni) esclusi dalla cessione del 26 giugno 2017.

I **Crediti verso clientela** sono integralmente costituiti da crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), esclusi dalla cessione a ISP e comprensivi di quelli High Risk deteriorati retrocessi esclusi dalla successiva cessione ad AMCO, al netto degli incassi conseguiti nel periodo.

La principale componente è relativa al credito di Euro 1.782,3 milioni vantato verso il patrimonio destinato “Gruppo Veneto”, istituito da AMCO, relativo al saldo del corrispettivo della cessione da corrisponderci a VB in LCA, come disposto dalle richiamate fonti normative (DL n. 99/2017 e DM n. 221/2018), sulla base degli incassi effettivi conseguiti dalla Cessionaria. Nel periodo 2018-2021 il credito in oggetto è stato rettificato (svalutato) per complessivi Euro 2,1 miliardi sulla base, prevalentemente, delle stime di recupero formulate dalla Cessionaria e rese note nel rendiconto allegato al proprio bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. Tali stime rivestono carattere di provvisorietà, essendo suscettibili di variazioni, in aumento o diminuzione, sulla base dei *cash flow* che saranno effettivamente conseguiti, oltre che dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli *asset*.

Nella voce figurano, altresì, Euro 191,9 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli di VB esclusi dalla cessione ad AMCO, iscritti al presumibile valore di recupero (Net Book Value – NBV) rilevato nelle fasi iniziali della liquidazione, dal quale sono stati dedotti gli effetti incrementativi derivanti dal passaggio del tempo (es. per la capitalizzazione di interessi).

La voce **Partecipazioni**, valorizzata applicando i medesimi criteri prima indicati per le attività finanziarie, include:

<i>Società o fondo</i>	<i>% di possesso</i>	<i>Status</i>
APULIA PRONTOPRESTITO S.P.A. in liq. vol.	100,00%	Ceduto il ramo d’azienda, procedura liquidatoria in corso
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.R.L. (Bucarest, Romania)	100,00%	In liquidazione dopo cessione ramo di azienda
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L. SOC. UNIPERSONALE in liq. vol.	100,00%	Procedura liquidatoria in corso
TREVCONS GRUP S.R.L. in fallimento (Chisinau, Moldavia)	100,00%	Procedura fallimentare in corso
INTRAFID in fallimento	89,00%	Procedura fallimentare in corso

La procedura liquidatoria della controllata totalitaria AIR BOX S.r.l. si è conclusa nel 2019.

Le **Immobilizzazioni materiali** sono integralmente costituite da opere d’arte per le quali è stato effettuato un complesso processo di inventariazione e messa in sicurezza, oltre ad una attività di *expertise* storico-artistica, prodromica all’attuazione delle vendite. Dopo il rallentamento dovuto alle difficoltà operative indotte dalla emergenza sanitaria, a febbraio 2022 è stato pubblicato nel sito di LCA il comunicato di avvio delle procedure competitive di vendita, con l’assistenza di una primaria società specializzata nel

settore, dei beni d'arte e d'antiquariato di VB in LCA. Nello stesso mese è stata avviata l'asta dei beni ubicati in Romania, che si è conclusa con la vendita di tutti i lotti nel successivo mese di giugno. Nel mese di dicembre 2022 sono stati posti in vendita i primi lotti delle altre opere d'arte nell'ambito di un'asta organizzata da Claudia Bonino Casa Di Vendite.

Le **Attività fiscali** sono per la quasi totalità riferite ad imposte anticipate rilevate sino alla data di avvio della LCA su costi indeducibili (prevalentemente su accantonamenti a fondi rischi e oneri), su deduzioni per capitale investito (Aiuto alla Crescita Economica – ACE) e su variazioni di *fair value* di attività finanziarie.

Le **Altre attività** includono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell'attivo, prevalentemente connesse all'operatività dei crediti verso la clientela.

Per ridurre i rischi connessi alla diffusione della pandemia COVID-19, la procedura liquidatoria di VB in LCA ha continuato ad adottare modalità di conduzione dei lavori quasi esclusivamente “a distanza” in video-conferenza, garantendo comunque funzionalità pienamente adeguate al processo istruttorio, amministrativo e decisionale.

IL DEBITO VERSO INTESA SANPAOLO S.P.A.

La più rilevante passività della LCA è rappresentata da due finanziamenti ricevuti da Intesa Sanpaolo: uno relativo allo sbilancio di cessione (“finanziamento dello Sbilancio”) e l'altro per finanziare il prezzo di acquisto dei crediti *High Risk* retrocessi (“finanziamento High Risk”) che è stato oggetto di quattro tiraggi in occasione di ciascuna retrocessione.

Il primo contratto, sottoscritto il 31 dicembre 2017 e con scadenza il 31 dicembre 2022, prevede il pagamento di rate semestrali, comprensive di interessi, in base ai versamenti periodici che la LCA percepisce dalla cessionaria AMCO in relazione ai crediti a mano da questa incassati. Il secondo contratto, sottoscritto a ottobre 2018, prevede il pagamento in un'unica soluzione degli interessi e della quota capitale (*bullet*) a quattro date di scadenze prestabilite (maggio e ottobre 2024, aprile e giugno 2025). Il tasso, per entrambi i finanziamenti, è fissato all'1% annuo.

Nel dicembre 2022 è stato sottoscritto un contratto di proroga della scadenza del rimborso del finanziamento dello Sbilancio al 15 novembre 2026, con l'applicazione, per il periodo di proroga, del tasso fisso annuo del 2%. Nel medesimo contesto sono state prorogate al 31 marzo 2027 le scadenze *bullet* del “finanziamento High Risk”, anch'esse regolate al tasso del 2%.

ESERCIZIO DELL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Con delibera assunta il 16 novembre 2016, l'assemblea di Veneto Banca aveva approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti

delle persone fisiche che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale nella banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Intervenuto il decreto di liquidazione coatta amministrativa, i Commissari liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla riassunzione della causa ed alla costituzione in giudizio di VB in LCA al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Nel corso del giudizio sono intervenute ripetute interruzioni per il decesso di n. 3 convenuti, a seguito delle quali la causa è stata poi riassunta da VB in LCA. Nel periodo che va dalla riassunzione ad oggi, il Giudice, oltre a sciogliere le riserve su numerose questioni preliminari sollevate dai convenuti, ha ordinato alla LCA il deposito di un'ingente quantità di documenti, circa 10.000, relativi ai fatti di causa, deposito che è stato eseguito nel mese di luglio 2021 grazie ad un notevole impegno di tempo e risorse della struttura della Liquidatela. Nel giugno 2021 sono stati inoltre ascoltati certi ex dipendenti in qualità di testimoni, chiamati da alcuni dei convenuti.

I Commissari liquidatori hanno altresì avviato una serie di azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti nell'azione di responsabilità al fine di preservare l'integrità del patrimonio degli stessi, a tutela delle ragioni della LCA.

Con ordinanza del 18 ottobre 2022, il Giudice ha sciolto la riserva sui mezzi istruttori ed ha formulato i quesiti da sottoporre a consulenza tecnica, all'uopo nominando due CTU. VB in LCA ha provveduto a nominare i propri consulenti di parte. I lavori peritali sono in corso.

I Commissari liquidatori, ravvisata l'esistenza di profili di responsabilità del revisore legale dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca S.p.A., ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 84, comma 5, TUB, hanno promosso nel giugno 2022 presso il Tribunale di Milano un'azione risarcitoria nei confronti della società di revisione ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. n. 39/2010.

EFFETTUAZIONE DI RIPARTI/RESTITUZIONI IN FAVORE DELLA CLIENTELA E DEI CREDITORI

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP sono rimaste in VB in LCA; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, è opportuno richiamare l'attenzione, anche in questa quinta relazione informativa, sul fatto che l'art. 4, comma 3, del DL 99/2017 prevede che:

- 1) siano pagati dopo i crediti prededucibili ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'art. 111-bis della Legge Fallimentare e prima di ogni altro credito, il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione del 26 giugno 2017, nella misura garantita dallo Stato ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP;
- 2) siano pagati subito dopo i crediti indicati al precedente numero 1) e con preferenza rispetto ai crediti chirografari: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento alla LCA dei crediti *High Risk* e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata ad ISP; (ii) il credito dello Stato verso la LCA per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla LCA nel contratto di cessione del 26 giugno 2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP; (iv) il credito di ISP derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, anche in questa occasione⁵, si precisa altresì che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a ISP degli attivi della LCA e delle informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ad essa ceduti ai sensi del DM n. 221/2018 – non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle categorie di cui ai precedenti numeri 1) e 2).

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti/restituzioni in favore della clientela e dei creditori.

La Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento ricevuto da ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018, ha dichiarato lo stato di insolvenza di VB in LCA alla data del 25 giugno 2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca S.p.A., già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha promosso ricorso avverso la sentenza di primo grado.

⁵ Analoga informativa è stata fornita nella seconda, terza e quarta relazione sintetica della procedura, pubblicate sul sito internet della Liquidatela.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data di suo assoggettamento alla procedura liquidatoria coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

In data 16 gennaio 2020 il reclamante ha presentato ricorso per cassazione avverso la sentenza di secondo grado confermativa dello stato di insolvenza. Il giudizio è ancora pendente e la decisione della Suprema Corte non è attesa in tempi brevi.

Allo stato, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari nei confronti di atti posti in essere dalla Banca *in bonis* anteriormente al 25 giugno 2017.

A fronte della dichiarazione di insolvenza, i Commissari liquidatori hanno predisposto e depositato in data 30 luglio 2021 la relazione prevista dall'art. 33 della Legge Fallimentare.

* * *

Roma/Montebelluna, 8 febbraio 2023

I Commissari Liquidatori

Avv. Alessandro Leproux



Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio



Dott. Giuseppe Vidau

